

«Vogliamo salvaguardare il diritto alle piccole ristrutturazioni»

# Dal Pd 100 emendamenti alla variante urbanistica

di Alessandro Petrini

**LUCCA.** Sono un centinaio, forse addirittura qualcuno di più, gli emendamenti alla variante urbanistica che l'Ulivo-Pd presenterà oggi in commissione, prima che il documento arrivi in consiglio comunale, probabilmente a settembre e non a fine mese come preventivato.

L'obiettivo di questi emendamenti è di «mitigare» gli effetti sul territorio di un provvedimento che all'opposizione proprio non piace perché «si sorregge soprattutto su una valutazione di carattere giuridico» piuttosto che su idee e valutazioni politiche.

«A noi interessa annullare le norme inserite sul patrimonio edilizio esistente e andare a mitigare i piani attuativi per rendere più sostenibile l'impatto sui quartieri», spiega il consigliere comunale del Pd Celestino Marchini. Soprattutto l'opposizione cercherà di eliminare quelle norme che impediscono ai privati di ristrutturare una capanna in una corte o che obbligano a destinare una parte degli immobili ristrutturati all'edilizia convenzionata. «Questo è un modo per scaricare sul privato la legittima esigenza di alloggi utili per l'edilizia popolare - spiega il capogruppo del Pd, Alessandro Tambellini - e, inoltre, resta il fatto gravissimo che in questi anni si siano costruite volumetrie enormi senza tenere conto degli standard e delle quantità a disposizione». In sostanza, prosegue Serena Mammini, siamo di fronte a «una variante funzionale ad alcuni piani attuativi strategici. La legge regionale sull'urbanistica prevede che dopo 5 anni i progetti non definitivamente approvati



## Guerra alla norma che impone di destinare all'edilizia convenzionata parte degli immobili di medie dimensioni che vengono trasformati

e convenzionati con i Comuni decadano e che le aree debbano essere di nuovo pianificate. A Lucca, invece, si è stabilito il criterio secondo il quale si possono salvare i piani attuativi che hanno avuto solo l'adozione». Saranno 8 a proseguire regolarmente il loro iter, tra questi c'è il progetto di viale Einaudi a S. Anna «che frutterà al

Comune circa 4 milioni di oneri di urbanizzazione e di preventi dalla vendita di un terreno di proprietà comunale».

La variante potrebbe avere anche risvolti politici a sorpresa in un periodo delicato per il Pdl lucchese diviso in due schieramenti in consiglio comunale. «La volontà espressa da Roberto Lotti di rimandare a settembre la variante spiega meglio di ogni altra cosa il fatto che si tratti di un provvedimento non convincente tanto da favorire l'opposizione interna a Favilla - concludono Antonio Bertini e Matteo Garzella - ma il rinvio pesa anche sul Pius perché il piano attuativo dell'ex Manifattura non è più valido».

Una veduta della città dall'alto (foto d'archivio)

